

prot. n° 8515 del 05/06/2017

Pres. Santi CONSOLO
Capo Dipartimento A.P.

Dr. Pietro BUFFA
Direttore Generale Personale e Risorse
D.A.P.

VISAG – Ufficio del Capo D.A.P.
R O M A

Provveditore Regionale A.P.
C A G L I A R I
VISAG c/o P.R.A.P. Sardegna

e, p.c.

Direttore Casa Circondariale
Cagliari

Segretario Regionale
UILPA Polizia Penitenziaria
C A G L I A R I

OGGETTO: Casa Circondariale di Cagliari, Visita sui luoghi di lavoro.

In data 25 maggio 2017, una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria composta dallo scrivente, dal segretario regionale della Sardegna Michele CIREDDU e dal segretario regionale Stefano PILLERI, ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro all'interno della casa circondariale di UTA.

Siamo stati accolti con cordialità dal Direttore dell'Istituto reggente, il Dr. Marco PORCU, e dal Comandante di Reparto f.f., con i quali ci siamo intrattenuti sia prima che dopo la visita per scambiarcene alcune riflessioni.

Nel corso della visita, accompagnati dal comandante di reparto f.f., abbiamo potuto rilevare che il carcere pur essendo di recentissima costruzione presenta sistemi di automazione malfunzionanti, in qualche caso inesistenti (rotonda "buon cammino"), al punto da ridurre i livelli di sicurezza del servizio e del personale; si registrano infiltrazioni diffuse di acqua piovana e questo non è proprio normale in una struttura aperta soltanto tre anni fa, ma questo è un discorso molto più ampio, se si considera che il padiglione previsto per i 41/bis è ancora un cantiere aperto, che riguarda in generale la realizzazione delle grandi opere in questo Paese.

Prima di entrare nel merito di quanto riscontrato riteniamo, tra l'altro, utile porre in evidenza l'esigenza di rivedere un'organizzazione del lavoro concepita sulla base di valutazioni inattuali. Un'organizzazione che tiene conto di presunti (seppur condivisibili) livelli minimi di sicurezza che purtroppo non conciliano con l'organico presente.

Non si può pretendere, infatti, che il sistema carcere si regga sulle rinunce del personale (nessuno escluso)! Se quello presente non è sufficiente a garantire livelli di sicurezza accettabili non è un loro problema.

Ci sono diritti inalienabili come le ferie e il riposo settimanale che devono essere garantiti; così come il contratto prevede l'articolazione dell'orario di lavoro su quattro turni (i tre devono essere contrattati) e il decreto legislativo 81/2008 impone al datore di lavoro di adottare misure di prevenzione dell'incolumità fisica.

Ecco perché diciamo che è giunto il momento di pretendere che le organizzazioni del lavoro siano basate sull'organico effettivamente presente e che al personale siano garantiti i predetti diritti.

Sottratte le unità utili a garantirli con il resto si adotti il modello organizzativo possibile che si ritiene da adottare!

Ma attenzione! Lo si adotti tenendo conto che le disposizioni di servizio, previste dal DPR 82/99 per ogni posto di servizio, siano attuali e rispondenti alle funzioni pretese, perché altrimenti anche questo costituirebbe una violazione delle normative vigenti.

Tornando a Cagliari abbiamo potuto apprezzare la professionalità e l'efficienza di personale di provata esperienza e capacità, che fa i salti mortali per garantire appunto il buon andamento dell'istituto. Prova ne è che in occasione della visita era in corso una protesta all'interno del circuito AS gestita in maniera competente e in modo esemplare.

Partendo dal Block house abbiamo verificato che nonostante un adeguata presenza di apparati tecnologici, utili a snellire i processi lavorativi, sono ancora presenti diversi registri da compilare a mano e tale incombenza è spesso delegata ad una sola unità che deve assolvere agli adempimenti burocratici ma anche al controllo dei mezzi e delle persone che entrano ed escono dall'Istituto per vari motivi.

La porta carraia non ha un apertura che consente il riciclo dell'aria e nonostante un ordine servizio imponga la chiusura della porta questo è impossibile perché, per necessità, accedono numerose unità, in ogni momento, per prelevare chiavi degli automezzi e dei mezzi depositate all'interno. E poiché spesso c'è una sola unità impiegata ecco, quindi, un esempio di disposizione di servizio inapplicabile.

Accedendo all'interno dell'Istituto si transita attraverso un cancello di sbarramento denominato "box rotonda buoncaminno" dove il corridoio si snoda attraverso 3 cancelli che portano nell'area industriale, nell'area colloqui e nelle sezioni. Sul posto una sola unità deve scaricare nel pc i cartellini magnetici dei numerosi detenuti che transitano, deve aprire e chiudere a mano quattro cancelli, come una trottola, per consentire il passaggio dei predetti detenuti e degli operatori che transitano per vari motivi.

Nei reparti detentivi vengono impiegati spesso due poliziotti che assicurano il controllo di tre sezioni e la rotonda del piano, con una media di 140 detenuti, la cui classificazione passa dagli AS3, alla media sicurezza, ai cd. "protetti", agli affetti da patologie psichiatriche e ai comuni (molti extra comunitari) con tutto ciò che questo comporta in termini di gestione.

Numerosi cancelli di sbarramento non funzionano e in ragione di ciò si sono verificati diversi eventi critici e un tentativo di evasione in cui il detenuto ha aperto, senza nessuna fatica, i difettosi cancelli di sbarramento, fortunatamente scongiurato dalla prontezza del personale di servizio. Le porte antincendio sono guaste e rimangono aperte solo grazie ad un supporto in legno che ne impedisce l'irregolare chiusura, così come numerose celle non si possono comandare a distanza per anomalie nell'impianto.

Nel corso della visita abbiamo potuto apprezzare, anzi disprezzare, evidenti tracce di umidità nei muri che testimoniano come nelle giornate piovose, l'acqua filtra inesorabilmente all'interno delle celle e negli ambienti di lavoro.

I Numeri:

La pianta organica ministeriale prevede 445 unità di Polizia Penitenziaria ma ne svolgono servizio 309, ne consegue una carenza di 136 unità. La popolazione detenuta ha raggiunto il numero di 650 presenze, appartenenti al circuito AS3 e media sicurezza.

Dal 1 gennaio 2017 al 30 aprile 2017 sono stati tradotti 931 detenuti con l'impiego di 1.733 unità di Polizia Penitenziaria ed i piantonamenti in luogo esterno di cura sono stati 26 con un'impiego di altre 657.

Nonostante regolare richiesta ci sono stati forniti esclusivamente i dati relativi il NTP dell'Istituto, mentre non abbiamo avuto il dato complessivo degli eventi critici avvenuti nell'istituto, del congedo ordinario residuo e i riposi settimanali da recuperare.

In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Angelo Uiso

